

RELAZIONE

I DATI UTILIZZATI E LE CONSIDERAZIONI EFFETTUATE AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE, DELL'ELABORAZIONE DELLA MATRICE E DELLE NORME APPLICATIVE E PROCEDURALI.

TITOLO I
Quadro generale

PROFILO DEMOGRAFICO

DATA	RESIDENTI	VARIAZIONE ANNUA
31/12/2002	3496	
31/12/2003	3598	+ 102 / +2,92%
31/12/2004	3661	+ 63 / +1,76%
31/12/2005	3637	- 24 / -0,66%
31/12/2006	3620	- 17 / -0,47%
31/12/2007	3607	- 13 / -0,36%
31/12/2008	3620	+ 13 / +0,37%

L'incremento medio annuo è del 3,56%;

La tendenza demografica è alla lenta diminuzione, sia nel Capoluogo che nelle frazioni.

La distribuzione dei residenti nel Capoluogo e nelle frazioni è la seguente:

FRAZIONI	RESIDENTI	% SUL TOT.
Capoluogo	2150	59,39
Combai	560	15,46
Campea	425	11,75
Premaor	485	13,40
totale:	3620	100,00

PROFILO URBANISTICO-AMBIENTALE

- Superficie territoriale kmq 30,93
- Altitudine m. s.l.m. 162/1464

Miane Capoluogo è formato dalle tre grosse borgate di Miane, Visnà e Vergoman, situate in una verde vallata ai piedi di cime dai nomi antichi e suggestivi, quali il monte Crep (m. 1346), il monte Cimon (m. 1438), la Croda Maor, Salvedela (m. 1286), il monte Corno, vette dalle quali nelle giornate limpide, si può scorgere, ad occhio nudo, la laguna veneta.

Ha tre frazioni: Combai, Campea e Premaor. Confina a nord con il Comune di Mel (BL), ad est con il Comune di Follina, a sud con il Comune di Farra di Soligo e ad ovest con il Comune di Valdobbiadene.

Il territorio comunale è attraversato dalla S.P. n. 36 "del Combai" che, attraverso, appunto, il passo del Combai conduce a Valdobbiadene e dalla S.P. n. 152 "dei Colli Settentrionali" che, partendo da Premaor, attraversa il territorio di produzione del Prosecco DOC di Conegliano-Valdobbiadene e conduce verso Col San Martino.

Il Territorio del Comune di Miane è inserito nel Piano di Riassetto del Territorio Intercomunale della Vallata con i Comuni di Cison di Valmarino, Follina, Revine Lago e Tarzo.

La L.R. 11/2004 stabilisce, all'art. 2, criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

PROFILO ECONOMICO (PRODUTTIVO)

Nel 2008, a Miane, risultano attive n. 357 imprese, per lo più piccole, e precisamente:

Agricoltura, caccia e silvicoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Alberghi, ristoranti, bar	Trasporto, magazzinaggio comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attiv. Immobiliare, noleggio, informatica e ricerca
97	67	89	59	17	10	3	15

Con circa n. 588 addetti (fonte: C.C.I.A.A. – Censimento 2008 e statistica Regione Veneto anno 2001).

Le zone artigianali ed industriali sono, per lo più, saturate e non permettono, quindi, nuovi insediamenti produttivi.

TITOLO II

La popolazione

La popolazione totale è costituita dalla popolazione residente e dalla popolazione fluttuante.

LA POPOLAZIONE RESIDENTE

È quella risultante al 31 dicembre 2008 all'anagrafe del Comune.

Tale dato, utilizzato con il dettaglio della frazione di residenza, è stato poi ripartito tra le varie zone.

La popolazione residente, nella sua totalità, viene utilizzata al fine di commisurare la domanda stabile di servizi di somministrazione. Per quanto riguarda ulteriori caratteristiche della popolazione, quali classi età, sesso, composizione dei nuclei, si è ritenuto di trascurare tale dettaglio in quanto scarsamente rilevante ai fini di una programmazione di esercizi di somministrazione i quali, nelle loro molteplici tipologie ed articolazioni del servizio, possono indirizzare il loro servizio indifferentemente e tutta la popolazione residente.

LA POPOLAZIONE FLUTTUANTE

La popolazione fluttuante, la cui stima mira a misurare l'entità di una domanda aggiuntiva (o potenziale) di servizi di somministrazione, derivante da segmenti di popolazione diversi da quella residente. In via generale, la popolazione fluttuante deve considerare sia i movimenti sistematici che avvengono sul territorio (per studi e lavoro), sia i movimenti occasionali che possono concorrere nel fabbisogno di servizio.

Tale analisi viene articolata nei suoi diversi fattori:

- DA TRAFFICO

DATI RILEVATI

La stima ha lo scopo di quantificare il flusso di persone e veicoli che transitano sulle strade Provinciali o comunque di rilevanza extracomunale presenti nel territorio comunale.

Tale fenomeno viene rilevato stimando il flusso nelle sue componenti e quindi applicando a questo una probabilità di fermata.

A tal fine sono stati utilizzati i seguenti dati:

- *Indagine effettuata dalla Polizia Locale nell'anno 2008;*
- *Banca dati regionale (reperiti dalla Provincia attraverso Centro Studi per la provincia di Treviso);*

- DA POLI DI ATTRAZIONE

DATI RILEVATI

Per poli di attrazione si intendono ambiti, aree o edifici che generano attrazione nei confronti di popolazione da fuori Comune in modo non costante nel corso dell'anno.

- Nella realtà locale non si ritiene che vi siano significativi poli di attrazione.

- DA TURISMO

DATI RILEVATI

Per il dato della popolazione da turismo si è preso in esame il dato statistico ufficiale che è basato sulle presenze nelle strutture ricettive fornito dalla Provincia di Treviso.

Tale dato è stato poi incrementato da n. 740 seconde case a disposizione dei non residenti, non locate, secondo quanto fornito in tal senso dall'ufficio tributi.

L'altro aspetto del turismo giornaliero, non "residenziale" poli di attrazione si intendono ambiti, aree o edifici che generano attrazione nei confronti di popolazione da fuori Comune in modo non costante nel corso dell'anno.

Se le presenze rapportate alle capacità ricettive rappresentano un valore senz'altro indicativo per località a forte vocazione turistica, soprattutto "residenziale", non lo sono altrettanto invece per i luoghi in cui la presenza di visitatori è funzionale, prevalentemente, ad una fruizione limitata nel tempo di attrattive artistiche, naturali, gastronomiche, ecc. che vengono, per così dire, "consumate" nella località di riferimento ma di cui non resta alcuna traccia nella statistica ufficiale e che sono quindi quantificabili, con discreta approssimazione, solo attraverso ricerche ed analisi ad hoc molto accurate.

Si ritiene pertanto di riferire il fenomeno del turismo solo alle statistiche ufficiali, come detto limitate ai pernottamenti.

ANNO 2007	ARRIVI	PRESENZE
totale	1009	5006

media giornaliera: 13,72

Fonte: Provincia di Treviso, Regione Veneto e Ufficio Tributi

Il dato considerato è quello basato sulle presenze medie giornaliere nel 2007, ultimo disponibile.

DATI DA VALUTARE

si è tenuto conto dell'entità della popolazione non residente derivante dalla presenza sul territorio di 'seconde case'.

- **DA ISTITUZIONI**

DATI RILEVATI

Per il dato della popolazione da ISTITUZIONI: ospedali, distretti socio-sanitari, case di riposo, scuole, centri di formazione, enti pubblici (municipio, biblioteca, musei, ecc.,) o privati (considerare solamente gli utenti che usufruiscono del servizio).

- *singole strutture;*
- *dati statistici regionali*

<i>Comune Partenza</i>	<i>Prov Partenza</i>	<i>Mezzo di Trasporto</i>	<i>N° Spostamenti</i>	<i>Motivo di Spostamento</i>
Cison di Valmarino	TV	Auto	4	Casa - Studio
Conegliano	TV	Auto	1	Casa - Studio
Farra di Soligo	TV	Auto	3	Casa - Studio
Farra di Soligo	TV	ND	1	Casa - Studio
Follina	TV	Auto	16	Casa - Studio
Follina	TV	ND	1	Casa - Studio
Montebelluna	TV	ND	1	Casa - Studio
Pieve di Soligo	TV	Auto	1	Casa - Studio
Susegana	TV	Auto	1	Casa - Studio
Tarzo	TV	Auto	2	Casa - Studio
Vittorio Veneto	TV	Auto	1	Casa - Studio
Vari	Varie	Vari	20	Unpli Veneto
Vari	Varie	Vari	50	Uffici pubblici (Municipio, biblioteca ecc.)
TOTALE			102	

Fonte: Regione Veneto – dati sulla mobilità sistemata Censimento 2001

- **DA LAVORO**

<i>Comune Partenza</i>	<i>Prov Partenza</i>	<i>Mezzo di trasporto</i>	<i>N° Spostamenti</i>	<i>Motivo di Spostamento</i>
Pedavena	BL	Auto	1	Casa - Lavoro
Cison di Valmarino	TV	Auto - ND	83	Casa - Lavoro
Codognè	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
Colle Umberto	TV	Auto	3	Casa - Lavoro
Conegliano	TV	Auto	13	Casa - Lavoro
Crocetta del Montello	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
Farra di Soligo	TV	Vari	46	Casa - Lavoro
Follina	TV	Vari	156	Casa - Lavoro
Fregona	TV	Auto	2	Casa - Lavoro
Giavera del Montello	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
Mareno di Piave	TV	Auto	3	Casa - Lavoro
Monfumo	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
Moriago d. Battaglia	TV	Auto	8	Casa - Lavoro
Nervesa d. Battaglia	TV	Auto	2	Casa - Lavoro
Pederobba	TV	Auto	3	Casa - Lavoro
Pieve di Soligo	TV	Vari	82	Casa - Lavoro
Ponzano Veneto	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
Preganziol	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
Refrontolo	TV	Auto	4	Casa - Lavoro
Revine Lago	TV	Vari	25	Casa - Lavoro
San Fior	TV	Auto	1	Casa - Lavoro
San Pietro di Feletto	TV	Auto	2	Casa - Lavoro
S. Lucia di Piave	TV	Auto	3	Casa - Lavoro
San Vendemiano	TV	Auto	3	Casa - Lavoro
Sarmede	TV	Auto	2	Casa - Lavoro
Sernaglia d. Battaglia	TV	Vari	16	Casa - Lavoro
Spresiano	TV	ND	1	Casa - Lavoro

Susegana	TV	Vari	13	Casa – Lavoro
Tarzo	TV	Vari	15	Casa – Lavoro
Trevignano	TV	Auto	1	Casa – Lavoro
Treviso	TV	Auto	4	Casa – Lavoro
Valdobbiadene	TV	Auto	16	Casa – Lavoro
Vazzola	TV	Auto	2	Casa – Lavoro
Vedelago	TV	Auto	1	Casa – Lavoro
Vidor	TV	Auto	2	Casa – Lavoro
Villorba	TV	Auto	3	Casa – Lavoro
Vittorio Veneto	TV	Vari	23	Casa – Lavoro
Padova	PD	Auto	1	Casa – Lavoro
TOTALE			546	

Fonte: Regione Veneto – dati sulla mobilità sistematica Censimento 2001

LAVORO:

- Per il dato della popolazione da lavoro si è preso in esame il dato statistico ufficiale dell'ultimo censimento del 2001 che contiene un'analisi dettagliata dei flussi da e per il Comune per motivi di lavoro.
- Tale dato è stato ulteriormente raffrontato con il dato sugli addetti delle ditte operanti nel territorio comunale fornito dalla Camera di Commercio I.A.A.

- **DA ATTIVITA' COMMERCIALI:** E' stata effettuata una breve inchiesta informale presso gli esercizi commerciali del Comune.

DATI RILEVATI

FLUSSO DA ATTIVITÀ COMMERCIALI:

- medie strutture;
- mercato.

A titolo puramente illustrativo dell'offerta commerciale complessiva presente sul territorio comunale, riportiamo il numero degli esercizi presenti:

VICINATO/MEDIE/GRANDI STRUTTURE	ESERCIZI	MQ. SUP. VEND.	SUP. MEDIA
alimentare	12	987	82,25
misto	0	0	0
non alimentare	19	1232,00	64,85
totale:	31	2219,00	71,59

Fonte: Comune – Ufficio attività produttive

Mostre-mercato (L.R. 11/2002) e sagre paesane ed attività varie di spettacolo minori non vengono considerate in quanto di breve durata e dirette per lo più alla popolazione locale, così da non generare domanda aggiuntiva di servizio.

TITOLO III

Analisi dell'offerta

GLI ESERCIZI EQUIVALENTI

L'analisi dei pubblici esercizi distribuiti nel territorio, con particolare riguardo alle sue aree limitrofe, non ha evidenziato casi di esercizi posti esclusivamente o prevalentemente al servizio di popolazione residente e fluttuante di altri Comuni limitrofi.

Non si ravvisa quindi la necessità di applicare a nessuna zona un coefficiente percentuale (indicatore di attrazione) volto a depurare il numero di esercizi presenti nella zona dalla quota teorica di esercizi che può essere ritenuta a servizio delle aree extracomunali.

Il numero di esercizi indicizzato, posto a base degli indicatori di concorrenza, accessibilità e sostenibilità è quello risultante dall'analisi dell'influenza subita dalle zone limitrofe del territorio e dall'esclusione degli esercizi ricadenti nelle parti di territorio confluite nella cosiddetta Zona Residuale.

ALTRE FORME DI SOMMINISTRAZIONE:

Si ritiene di considerare – ai fini dell'analisi dell'offerta – anche altre particolari attività di somministrazione di alimenti e bevande, in quanto maggiormente rilevanti ed influenti e riconducibili, per la loro tipologia, ai 'normali' esercizi. Diversamente non si ritiene di tener conto delle altre attività di produzione/vendita di prodotti alimentari (gastronomia, pizza al taglio, rosticceria, pasticcerie, ecc.) in quanto intese prevalentemente alla mera produzione e vendita dei prodotti più che alla loro somministrazione:

- **attività considerate esclusivamente ai fini dell'indicatore di concorrenza** (per un valore che si ritiene congruo pari al 25%): Attività articolo 9 LR 29/2007 (attività svago ex tipo "C", impianti stradali carburanti, scuole, ospedali, case di riposo, ecc., circoli privati affiliati e non affiliati, agriturismi);
- **attività considerate a tutti gli effetti ai fini della programmazione:** Autorizzazioni rilasciate in deroga ai parametri comunali (centri commerciali, impianti sportivi, centri frazionali, oratori, biblioteche, ecc., ville e parchi, edifici direzionali di notevole entità).

Nelle zone oggetto di regolamentazione, tuttavia, non esistono attività delle tipologie predette; i n. 3 agriturismo presenti (Riva dei Tor, Domus Carmine e Malga Mont) ricadono in zona residuale.

TITOLO IV

La ripartizione in zone

SCELTA DI FONDO NELLA ZONIZZAZIONE

Le zone sono state delimitate compatibilmente con lo strumento urbanistico e a seguito di analisi del territorio - anche sotto il profilo ambientale, demografico ed economico - cercando di mantenere una certa omogeneità di connotazione all'interno di ciascuna di esse, giuste le definizioni date dal D.M. 1444/1968 integrate con le delimitazioni esistenti dei centri abitati, dei vincoli ambientali e paesaggistici.

SCHEDE DESCRITTIVE DEI PROFILI DI CIASCUNA ZONA

ZONA 1 – Miane Capoluogo

<i>Profilo demografico</i>	Zona con n. 2150 abitanti, stabili o in leggero aumento
<i>Profilo urbanistico-ambientale</i>	La zona delimitata è prevalentemente residenziale e commerciale, classificata nel PRG come Z.T.O. A, B e C
<i>Profilo economico</i>	Si tratta di una zona prevalentemente residenziale e commerciale (pubblici esercizi, esercizi di vicinato), con la presenza di n. 1 media struttura di vendita del settore alimentare. Esiste la possibilità teorica di apertura di nuove attività commerciali.
<i>Sintesi e possibili interazioni</i>	n.n.

ZONA 2 – Combai

<i>Profilo demografico</i>	Zona con n. 509 abitanti, sostanzialmente stabili
<i>Profilo urbanistico-ambientale</i>	La zona delimitata è prevalentemente residenziale e commerciale, classificata nel PRG come Z.T.O. A, B e C
<i>Profilo economico</i>	Si tratta di una zona principalmente residenziale e commerciale (pubblici esercizi, esercizi di vicinato). Esiste la possibilità teorica di apertura di nuove attività commerciali.
<i>Sintesi e possibili interazioni</i>	n.n.

ZONA 3 – Campea

<i>Profilo demografico</i>	Zona con n. 425 abitanti, sostanzialmente stabili
<i>Profilo urbanistico-ambientale</i>	La zona delimitata è prevalentemente residenziale e commerciale, classificata nel PRG come Z.T.O. A, B e C
<i>Profilo economico</i>	Si tratta di una zona principalmente residenziale e commerciale (pubblici esercizi, esercizi di vicinato).
<i>Sintesi e possibili interazioni</i>	n.n.

ZONA 4 – Premaor

<i>Profilo demografico</i>	Zona con n. 485 abitanti, in leggera crescita
<i>Profilo urbanistico-ambientale</i>	La zona delimitata è prevalentemente residenziale e commerciale, classificata nel PRG come Z.T.O. A, B e C
<i>Profilo economico</i>	Si tratta di una zona principalmente residenziale e commerciale (pubblici esercizi, esercizi di vicinato). Esistono nuove aree urbanizzate o in corso di urbanizzazione che fanno prevedere un aumento degli abitanti ed una conseguente possibilità di apertura di nuove attività commerciali.
<i>Sintesi e possibili interazioni</i>	n.n.

LE ZONE RESIDUALI

Tutte le porzioni di territorio che non sono assimilabili per caratteristiche urbanistiche, economiche e demografiche alle zone adiacenti identificate, confluiscono in un'unica Zona Residuale, che non presenta elementi di particolare criticità sotto il profilo della sostenibilità ambientale, nelle quale l'insediamento o il trasferimento di esercizi è soggetto alla compatibilità urbanistica ed edilizia e non richiede particolari interventi di mitigazione degli impatti negativi.

TITOLO V

Regolamento: considerazioni, interpretazioni e fonti di riferimento

INTERPRETAZIONE ED UTILIZZO DEI RISULTATI DELLA MATRICE DI PROGRAMMAZIONE

Conformemente alle linee guida che individuano l'indicatore di sostenibilità quale criterio primario per le scelte di programmazione, si ritiene di escludere dai possibili nuovi insediamenti (aperture o trasferimenti da altra zona) le zone in cui, oltre ad una sostenibilità bassa, vi sia anche un'alta accessibilità o un'alta concorrenza, ovvero nel caso in cui oltre ad una scarsa capacità del territorio di 'assorbire' nuovi esercizi sussista già un'adeguata offerta di servizio.

REVISIONE ANNUALE ED AGGIORNAMENTO DEI DATI

La scelta di sottoporre a revisione annuale della programmazione comunale mediante aggiornamento della matrice con i soli dati relativi alle attivazioni (aperture e trasferimenti) e cessazioni degli esercizi di somministrazione nasce dalla necessità di garantire un omogeneo sviluppo delle attività, ritenuto verosimile nell'arco di un anno.

Diversamente rimane in capo all'Amministrazione la facoltà di effettuare il monitoraggio ai sensi delle linee guida regionali a seguito di trasformazioni urbane derivanti dall'effettuazione di interventi della programmazione urbanistica locale tali da essere suscettibili di una motivata modifica della programmazione anche prima della scadenza del triennio.

La revisione andrà effettuata entro trenta giorni dalla data di scadenza annuale e riguarderà unicamente le variazioni di matrice conseguenti a nuovi rilasci, trasferimenti e cessazioni di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Pertanto, fino all'effettuazione della revisione annuale, aperture, trasferimenti e cessazioni di attività non comportano la variazione delle risultanze finali della matrice.

Si dovranno sottoporre ad approvazione del Consiglio Comunale – previa consultazione delle Associazioni previste dalla legge - le risultanze della matrice variata a seguito della revisione annuale qualora risulti possibile il rilascio di nuove autorizzazioni in zone per le quali la programmazione non ne prevedeva la possibilità; questo al fine di stabilire eventuali condizioni di rilascio e prescrizioni di esercizio ai sensi dell'articolo 3 del regolamento.

APERTURA DI NUOVI ESERCIZI IN DEROGA NON SOGGETTI A PROGRAMMAZIONE

Come già spesso previsto nelle precedenti programmazioni comunali, si ritiene di prevedere il rilascio di nuove autorizzazioni in deroga in specifici contesti urbanistico-strutturali tali da ritenere sostenibile l'insediamento. Per dette attività, oltre al vincolo della non trasferibilità, possono essere previste altre puntuali prescrizioni di esercizio.

AUTORIZZAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DA PARTE DI ASSOCIAZIONI E CIRCOLI PRIVATI NON AFFILIATI

La legge regionale stabilisce che anche i circoli privati di cui all'articolo 2 comma 4 (non affiliati), devono essere soggetti a programmazione. Pertanto si ritiene di subordinare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di dette forme alle risultanze della matrice per i 'normali' esercizi di somministrazione.

COMUNICAZIONE ESITO DI CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA

La legge regionale stabilisce all'articolo 8 che il Comune deve normare appositamente il procedimento relativo all'esame delle domande per le nuove aperture degli esercizi. Viene, pertanto, fissato il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di accoglimento della domanda al fine di produrre la documentazione necessaria al rilascio della relativa autorizzazione.

SUBINGRESSO

In gestione o titolarità

La legge regionale prevede la presentazione della comunicazione di subingresso solo nei casi di trasferimento della titolarità dell'esercizio, nulla dicendo invece per quanto attiene il trasferimento in gestione. Si ritiene pertanto di uniformare la procedura di comunicazione per entrambi i casi e di rilasciare formale autorizzazione al subentro.

In proprietà dell'azienda

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 15 della legge regionale sul subingresso, si ritiene che l'azienda sia un 'bene' e di conseguenza sia trasferibile ad altri a prescindere dal possesso dei requisiti di cui all'art. 4; cosa diversa è invece l'esercizio dell'attività, per il quale è indispensabile il possesso di detti requisiti.

Questa interpretazione deriva anche dal fatto che dalla norma si evincono termini differenti quali 'gestione', 'titolarità' e 'proprietà' sottendono a casistiche diverse di trasferimento dell'azienda.

Si è ritenuto, inoltre, di ricondurre a comunicazione sia il subingresso 'per gestione' che quello 'per titolarità', con successivo rilascio di autorizzazione in entrambi i casi.

MANIFESTAZIONI TEMPORANEE

Si ritiene di riconoscere il carattere benefico delle manifestazioni nei casi in cui i proventi vengono destinati ad associazioni o organismi collettivi privi di scopi di lucro, ivi compreso l'autofinanziamento.

REQUISITI MORALI

Si è inteso risolvere la problematica sorta con l'entrata in vigore della nuova legge regionale n. 29/2007, in particolare all'articolo 4, che prevede quali siano requisiti morali ostativi all'esercizio dell'attività. Poiché ai sensi dell'art. 152 Reg. TULPS, alla normativa regionale sopra citata si applicano anche le disposizioni del TULPS, esiste un contrasto per quanto riguarda i requisiti morali previsti agli articoli 11 e 92 (ripresi anche dalla legge regionale) relativamente alla valutazione dell'ostatività o meno dei vari reati. La LR stabilisce il divieto di esercizio dell'attività per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o dal passaggio in giudicato della sentenza; il TULPS presenta una discrezionalità in tal senso all'articolo 11, comma 2, diversamente dal divieto assoluto previsto dall'art. 92. Di conseguenza, si ritiene che la legge regionale, avendo stabilito puntualmente i requisiti morali necessari per l'esercizio dell'attività di somministrazione debba intendersi quale 'norma speciale' e pertanto vengono disattesi i requisiti del TULPS.

Si riporta di seguito l'interpretazione data nella relazione dei lavori preparatori della legge regionale: "Per quanto riguarda i requisiti morali, è stata fatta la scelta di mantenere essenzialmente fermi quelli già individuati dalla legge 287/91, sia perché conformi a quelli previsti dagli articoli 11 e 92 del T.U.L.P.S., sia perché meglio rispondenti agli aspetti igienico sanitari e di ordine pubblico necessariamente connessi all'esercizio dell'attività di somministrazione".

CIRCOLI PRIVATI: CONFORMITÀ EDILIZIA

L'interpretazione data di seguire la sola norma in materia edilizia, indipendentemente dalla destinazione urbanistica e dalla destinazione d'uso dei locali, deriva sia dalle disposizioni dell'articolo 32 comma 4 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, al disposto dell'articolo 2, comma 2, del DPR 235/2001, e dalle sentenze T.A.R. Veneto n. 1661 del 17 gennaio 2008 e T.A.R. Puglia n. 1653 del 2 aprile 2008 che ribadiscono che, per le attività di cui trattasi, *"il solo rispetto delle prescrizioni in materia edilizia, da intendersi evidentemente come osservanza della disciplina delle modalità costruttive (con particolare riguardo alle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze), che è cosa ben diversa dal controllo sull'assetto del territorio e sul corretto sviluppo urbanistico, aspetti questi di sicuro appannaggio delle norme, per l'appunto, urbanistiche"*.

RINUNCIA DEL PROCURATORE - RECESSIONE DEL PREPOSTO UNICO CONDUTTORE

Di norma la cancellazione del procuratore dal Registro Imprese avviene per iniziativa della società. Qualora la società non intenda far ciò, il procuratore deve istaurare un contraddittorio in merito al quale si pronuncerà il Giudice delle Imprese presso il Tribunale.

Pertanto la comunicazione del procuratore circa la propria intenzione di recedere dalla conduzione effettiva dell'esercizio è intesa esclusivamente ai soli fini dell'accertamento da parte del Comune che l'attività venga effettivamente svolta a mezzo di persona in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 della legge regionale, il cui nominativo sia stato preventivamente comunicato al Comune.

Dato atto che spesso tali rinunce sono conseguenti a scelta unilaterale, si ritiene comunque di non penalizzare l'attività e pertanto, analogamente a quanto previsto dall'articolo 15, comma 7, della legge regionale per le modifiche di quote societarie, di concedere la continuazione dell'attività per un massimo di 30 giorni, ritenuto tempo congruo per la nomina di un sostituto.

DECADENZA/REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE AL TITOLARE "PRO-TEMPORE"

La norma in questione intende tutelare la proprietà dell'azienda (da intendersi come 'bene' e non semplice titolarità di autorizzazione) per motivi non direttamente imputabili al proprietario bensì alla parte affittuaria.

Il Responsabile del Servizio
